

DOMANI SERA A BARI DOPO IL SUCCESSO FOGGIANO

# Effetto paradosso sui Monti Dauni nella cine-favola del giovane Fenizi

di LIVIO COSTARELLA

Una fiaba pugliese con effetti paradossali, quelli che possono sconvolgere il raziocinio di una vita attraverso incontri molto «particolari». È da qualche giorno in sala a Foggia – e sta riscuotendo un buon successo di pubblico - *Effetto paradosso*, il secondo lungometraggio del regista e sceneggiatore foggiano **Carlo Fenizi**, 27 anni, prodotto dalla Cpm Film, col sostegno di Apulia Film Commission. Il film è stato girato ad Orsara (Foggia) ed è una fiaba che racconta la Puglia come «una terra magica e misteriosa, una terra di donne, un piccolo regno dalle tinte forti e dai toni progressisti», spiega il regista. Diversi gli attori pugliesi nel cast, oltre alle protagoniste **Julietta Marrocco** e **Cloris Brosca**: **Konrad Iarussi**, passato dalla musica al cinema direttamente come coprotagonista, **Mirna Kolè**, **Chiara Fenizi**, **Maria Rosaria Vera**, **Francesco Ricciardi** e, per la prima volta sul grande schermo, il piccolo **Felice Clima**.

Domani, alle 21, regista e cast saranno alla Multisala Showville di Bari per presentare la proiezione del film in un evento che offrirà anche l'esibizione dei **Terranima**, autori della colonna sonora. *Effetto paradosso* racconta la storia di Demetra, un giovane ingegnere con una vita grigia e dedicata esclusivamente al lavoro. Chiamata dal Comune di un paesino del Nord della Puglia per una perizia su un terreno, deve allontanarsi per una notte. Quel viaggio in terra dauna cambierà il senso della sua vita, catapultata in una dimensione fiabesca, fuori dal mondo; scoprirà che lì nasce l'ipazia, una pianta spontanea dai sorprendenti poteri benefici, unica al mondo e alla base di tutti i prodotti locali. Spiazzata, confusa e turbata dalla realtà che la circonda, Demetra viene messa alla prova. Quella dimensione riesce a far crollare in lei convinzioni e certezze di un'intera esistenza e a svelare misteriose coincidenze, a volte grottesche.

«Grottesco – spiega il regista – è un aggettivo che ben spiega il carattere del film e al tempo stesso l'essere umano. Ho scelto Orsara per le riprese perché i Monti Dauni sono un panorama unico nel Meridione, ai confini tra montagna, collina e campagna: un luogo davvero magico».

Anche per Konrad Iarussi il film ha svelato i suoi

effetti paradossali: nel primo vero set ha scoperto una grande passione per il cinema. «Sto per incidere il mio prossimo disco da solista – dice – ma il film ha cambiato le mie prospettive: mi piacerebbe continuare a fare l'attore e il personaggio di Ottavio che interpreto ha portato alla luce la parte più solare del mio carattere».



MUSICA E FILM Konrad Iarussi

